

**Freedom House**, l'organizzazione americana no profit fondata nel 1941, che effettua il monitoraggio della qualità della democrazia in tutto il mondo, ha pubblicato la versione aggiornata al 2008 del "**Freedom of the press**", declassando l'Italia, con Israele e Hong Kong, da "liberi" a "parzialmente liberi".

Per l'Italia il rapporto dice:

*"Libertà di parola e di stampa sono costituzionalmente garantiti e generalmente rispettati nella pratica in Italia, nonostante le attuali preoccupazioni per quanto riguarda **la concentrazione di proprietà dei media**. La legge Gasparri del 2004, di riforma generale del sistema radiotelevisivo, che introduceva un certo numero di riforme (inclusa la preparazione al passaggio dall'analogico al digitale) è stata fortemente criticata in quanto **ha fornito gli strumenti che sono poi serviti agli interessi del primo ministro Silvio Berlusconi e gli hanno consentito di mantenere il suo controllo del mercato privato dei media**. Cause di diffamazione hanno coinvolto giornalisti italiani nel 2007. Infatti due distinte denunce sono state depositate da parte di influenti personaggi politici. Il vice primo ministro Francesco Rutelli ha citato il settimanale privato L'Espresso per aver affermato che egli aveva giustificato viaggi per motivi personali come viaggi "ufficiali". D'altra parte il parlamentare Ferdinando Adornato ha citato Il Giornale per aver pubblicato un articolo in cui lo criticava per aver acquistato un appartamento da una agenzia governativa, usufruendo di eccessivi privilegi. In gennaio il governo approvava una nuova legge antirazzismo che criminalizzava la negazione dell'Olocausto ed altre forme di incitamento all'odio con possibili pene fino ai 4 anni di reclusione. In Ottobre, per effetto di questa legge, la polizia confiscava bottiglie di vino con l'immagine di Adolf Hitler sull'etichetta.*

*Nello stesso tempo però, in giugno, la Camera dei deputati ha approvato a stragrande maggioranza una legge sulle intercettazioni telefoniche. Se dovesse passare al Senato, la legge sarà una minaccia per la libertà di informazione, in quanto consentirebbe la distruzione di una registrazione telefonica una volta che il caso giuridico cui riferisce viene chiuso. La legge inoltre consentirebbe allo Stato di sanzionare o imprigionare i giornalisti che pubblicano qualsiasi di queste registrazioni fin quando le indagini non sono terminate. In dicembre la casa di Giuseppe D'Avanzo, giornalista del quotidiano La Repubblica, è stata perquisita in risposta ad un articolo che lui aveva scritto sulle presunte attività da parte di Berlusconi per corrompere senatori italiani. L'articolo sosteneva che Berlusconi avesse promesso un posto nel proprio governo se egli avesse aiutato l'ex primo ministro a far cadere il governo di Romano Prodi. Attacchi fisici contro i giornalisti in Italia sono rari, sebbene essi debbano affrontare alcune intimidazioni e minacce da parte di gruppi di criminalità organizzata, in particolare nel sud.*

*Sotto il precedente governo Berlusconi, il paese ha sofferto di una insolita concentrazione (rispetto agli standards europei) nella proprietà dei media.*

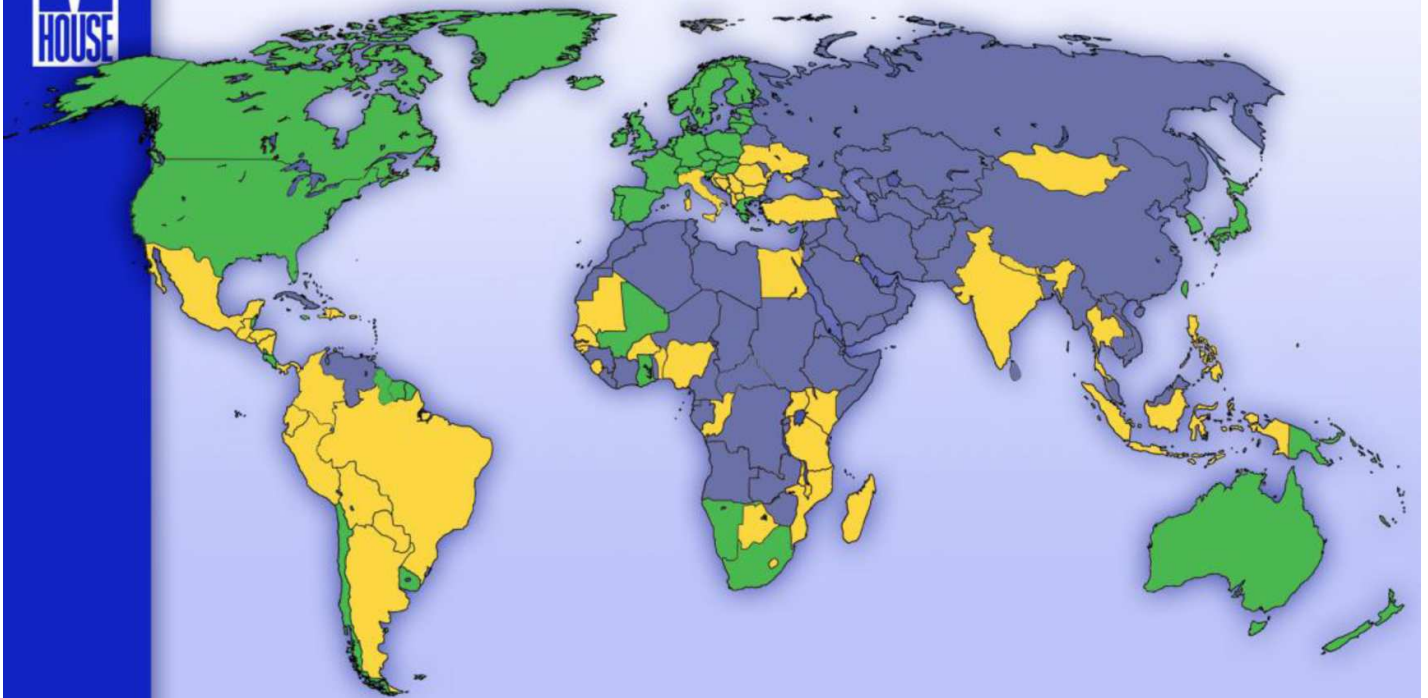
*Attraverso le sue holdings private ed il potere politico nel suo ruolo di primo ministro sulle reti televisive di stato, Berlusconi ha controllato il 90% dei media radiotelevisivi durante il suo governo dal 2001 al 2006. Con l'elezione nel 2006 di Prodi a capo del governo, la palese interferenza del governo in relazione ai contenuti dei media è diminuita a partire dal 2007, ma gran parte del sistema radiotelevisivo privato rimane nelle mani della famiglia Berlusconi....."*

Nella pagina seguente la mappa della libertà di stampa da

[http://www.freedomhouse.org/uploads/fop/2009/FreedomofthePress2009\\_MOPF.pdf](http://www.freedomhouse.org/uploads/fop/2009/FreedomofthePress2009_MOPF.pdf)

Si nota che l'Italia è il solo paese in europa nella classe dei 'parzialmente liberi', una condizione tipica del Sud America ....

# Global Press Freedom 2009



Free Partly Free Not Free N/A